

ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccettuato
il domenica.

Associazione per l'Italia lire 32
all'anno, semestre o trimestre in
proporzioni; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
Savorgiana, casa Tellini N. 14.

INSEZIONI

Insetzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea, Annunzi in quan-
ta pagina 15 cent. per ogni linea
Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

Il giornale si vende dal libraio
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 22 maggio contiene:
1. nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Disposizioni nel R. esercito.
3. Disp. nel personale dell'Amm. finanziaria,
dei telegrafi e nel personale giudiziario.

LA TASSA SUL MACINATO E NUOVE ILLUSIONI

Se le nostre informazioni sono esatte, e cre-
diamo di sì, il Ministero avrebbe deciso di pro-
porre nei prossimi giorni alla Camera dei De-
putati di ribassare d'un quarto la tassa sul
macinato, cominciando dal 1879.

Ecco una nuova e potente illusione che si
vuol spargere nelle popolazioni, come se d'illu-
sioni non ne avessero avute abbastanza. Triste
e dannosa arte di governo, poiché si compendia
nel non dire la verità e nel non dipingere le
condizioni del bilancio e gli errori del partito
quali sono.

Chi ci governava dal 18 marzo aveva tanto
declamato contro la tassa sul macinato, si era
tanto detto che fosse persino incostituzionale,
da ritenersi che avrebbe messo tutto l'ardore
nel sopprimere. La qual cosa non era impossibile,
se si avessero praticate da un lato le più severe
economie e regolate meglio dall'altro talune
tasse indirette che oggi non rendono in ragione
di quanto dovrebbero. Si avrebbe in tal modo
ottenuto un margine tale da poter proporre
l'abolizione pura e semplice d'una imposta che,
giustamente o no, è riguardata come la più pen-
osa per le classi meno fortunate.

In quella vece si decretarono spese senza freno
ed altre stanno per proporsi, tanto che ad onta
degli aumenti sullo zucchero e sui tabacchi,
quello che era diventato al 18 marzo pareggio
diventò pochissimo sparcio. Questa è la verità che
non si vuol manifestare pubblicamente; e se si
ribassa il macinato, lo si fa per più spazio di
parte, in modo da poter dire al paese: ecco,
qualcosa manteniamo di quanto promettiamo.

Ma tutto ciò non costituirà una novella illusione,
o piuttosto delusione? È chiaro che si ed è facile il provarlo.

La tassa sul grano è ora di due lire per quin-
tale, cioè 2 centesimi per chilogramma. La di-
minuzione della tassa di un quarto equivarrà
dunque a mezzo centesimo per chilogramma!!
Pel granturco, che è pur troppo il pane dei no-
stri contadini, il ribasso porterà l'alleviamento
di un quarto di centesimo per chilogramma,
essendo la tassa ora di una lira per quintale,
vale a dire un centesimo per chilogramma!!

È serio tutto ciò? Non abbiamo noi ragione
di deplofare che si creino nuove illusioni?

V'ha di più. La imposta sul macinato non è
esatta direttamente, ma mediante il mugnajo.
Questo prova chiarissimamente, che eziando la
tenutissima diminuzione rimarrà nelle mani del
Cerbero che è agente della riscossione e nulla
perverrà nella mano squallida e stanca del po-
vero consumatore.

Insomma l'erario perderà 20 milioni ed il con-
tribuente non ne avrà sollievo.

È questa una politica finanziaria corretta?
No; è una politica che non giova a nessuno e
soprattutto fa torto agli attuali governanti. La
tassa sul macinato è una di quelle che non si
possono diminuire per la ragione che le spese di
riscossione sono eguali sia che si voglia esigere 10 o 50.

Codesta è una di quelle imposte che si sop-
primono dalla radice. Far altrimenti vuol dire
illudersi ed illudere.

DALLE ALPI AL MARE

NOTE PER ISTRADA

Caorle, Portogruaro, San Vito, Casarea
20 e 21 maggio

L'udire più volte che la Società dell'Assicura-
zioni, della quale conoscevo personalmente fino
dal 1848 il direttore ing. Francesconi, ed uno
dei principali azionisti il mio amico Pesaro-Mau-
rogonato, aveva messo a coltura estesissime
terre sul Livenza ed in riva al mare, era non
piccolo invito a visitarle per me, che mi sono
fatta l'idea, che da Ravenna a Duino presso al
Timavo tutta una estesa zona sopramarina deve
essere guadagnata ad una proficua coltivazione.

Ne avevo trattato in un mio opuscolo sul-
l'Adriatico ed in altre memorie sugli studii per
i progressi economici di Venezia e della Regione
Veneta ed in altri scritti ancora, ed interpo-
tamente in molti articoli secondo che l'occasione
si presentava. Questa zona molto estesa ed a
luoghi anche molto profonda, la chiamai l'Olanda

dell'Italia, e mi pare che di non meno ardite e
di ancora più prospicce conquiste essa fosse su-
scettibile, che non i Pesi Bassi, dove, se i fiumi
apportano da lontano la fertilità come nella
nostra zona, il mare che batte quelle sponde la
contrasta ben altrimenti che il nostro, che si
va anzi restringendo da sé per quello che Alpi
ed Appennini mandano giù disfacciandosi.

Ho sempre considerato, che le nostre Basse
veneto-romagnole debbano colla nuova civiltà
non soltanto ridursi a condizioni simili di quando
le romane città di questa zona erano da ma-
gnifiche strade congiunte, ora che saranno da fer-
rovie attraversate; ma che le conquiste fatte
dall'attività produttrice in questa zona abbiano
da produrre due grandi effetti, l'uno di carattere
economico, ma anche politico; l'altro di carat-
tere più politico ma anche economico.

Con tali conquiste il lavoro produttivo andrà
scendendo dalla montagna e dall'alta pianura
alla bassa ed al mare, e completando le zone
superiori colle inferiori in un unico sistema di
produzione economica, svariato nelle sue
parti, ne unificherà gli interessi di maniera,
che oltre a giovare economicamente a tutta la
regione, faranno con questo solo argine com-
patto alle straniere Nazioni, che premono dalle
Alpi sul nostro territorio. Poi, riguadagnando
le abbandonate sponde dell'Adriatico, le popola-
zioni italiane potranno validamente fronteggiare
le stirpi teutono-slave, che si mostrano su di
esso da qualche tempo più validamente operose
e diventano una minaccia dinanzi alla funesta
nostra inerzia, dalla quale non ci siamo ancora
riavuti.

Le conquiste dell'ultimo mezzo secolo dal Reno
al Po, da questo all'Adige, al Brenta, al Sile, al
Piave, dal Piave al Livenza, al Tagliamento, al-
l'Isonzo ed al Timavo non sono poche; ma giu-
dico, che se in questo si potesse produrre, con
arte un movimento accelerato, il vantaggio per
la regione e per l'Italia non sarebbe piccolo,
per rafforzarla economicamente e politicamente
dove è più debole e deve da forze invadenti
difendersi.

La continuazione da Ravenna a Molfalcone
della ferrovia adriatica, il rinettamento dei porti,
la congiunzione di essi con ferrovie, od almeno
tramways coi centri superiori, la formazione di
Consorzi di scolo, di arginamento, di bonifica-
zione tra fiume e fiume, quella di colonie agricole
di orfani di tutta la regione, da stabilirsi
p. e. a Palmanova, a Portogruaro, ad Adria,
per educarvi una nuova popolazione agricola
addatta a servire alla nuova industria agraria
per la zona bassa, l'impianto di boschi, la for-
mazione di praterie, per nutrirvi una forte man-
dria, la miscela dei fanghi ricchi di avanzi vege-
tali ed animali colle sabbie dissalate delle dune.
la orticoltura esercitata laggiù in grande come
un'arte speciale per l'esportazione de' suoi pro-
dotti oltralpe, la più grande varietà di prodotti
che si possono giovare dei trasporti marittimi,
e portare colle ferrovie alle zone alpine ricche
di nuove industrie mercé la forza motrice dei
nostri fiumi, una scuola pratica di ingegneri
agrarii e fattori e possidenti per le grandi
tenute: ecco, mi sembra, quali sarebbero i mezzi
opportuni per ottenerne presto grandi ed uti-
lissimi effetti.

Laddove c'è la stoffa si può tagliare la veste,
ed in questa zona la stoffa abbonda, sicché il sar-
tore potrà tagliare largo senza pungersi le dita
colla forbice.

Sono più di quarant'anni, che ho attraversato
questa zona venendo dai Tre Porti per i canali
della Cava Zuccherina e per i Revedoli fino alle
viste di Caorle, risalendo poscia il Lemene. Il
grande viaggio lo feci colla barca dell'*Orbo Cen-
erino*, che tragettava per lo più la gente da
Venezia a Spilimbergo. Il nostro Caronte cerca-
va di intrattenerci alternando il Rosario con
certi *moccoli* di sua particolare fattura, con
annedoti ed altre belle cose.

Allora non vidi che Caorle ad una certa di-
stanza; ma adesso trovo un paese, che segue
la curva del Livenza.

Prima lungo la strada veggio delle casette
pulite per altrettante famiglie col loro orto,
dove si vede vegetare mirabilmente, oltre la
vite, anche il fico, il quale vi cresce così rigo-
gioso che dà un profumo particolare all'atmos-
fera. Più in distanza si scorgono altri più vasti
fabbricati, con in mezzo un fumaiuolo, che è
quello di un mulino a vapore e motore di altre
macchine.

Io voglio bene, caro Maurogonato, che tu, uno
dei più grandi sudatori, sudi adesso a Montec-
itorio, massimamente, se per caso ti tocca pre-
siedere l'Assemblea; ma l'assicuro che anche a
fare pedestri sul meriggio e prima della col-
azione questo tratto di strada ci si suda.

Non vale che i *cannetoni*, come chiamano
certi uccelli della grandezza presso a poco dello
storopello abitanti dei canneti ci accompagnino
col loro canto. È una musica scordata da dis-
gradarne quella del più ciarliero e men succoso
deputato. Pensaci un poco a chi alludo; e lo
troverai. Giunti alla fine alla fattoria, il signor
Spada, che ci dicono essere il nuovo direttore
della grandiosa azienda, ci fa comunicare il per-
messo di vedere tutto con un grazioso: si acco-
modino!

E noi sotto la scorta del sig. Rossi ci acco-
modiamo aggirandoci per quelle aie, che quan-
tunque vaste ci dicono non bastare, per le
stalle, fra il caeggiato dove abitano i mezzadri,
costrutto al modo di certe *Corti* di Lombardia.
Lungo la via avevo veduto dei contadini
che andavano alla scuola e me ne rallegrai,
pensando che la scuola è segno di civiltà; ma
dico il vero che mi sarei rallegrato ancora di
più, se avessi scoperto un'osteria. Il Colombo
scopritore di questa restauratrice delle forze
fu proprio io; e vi trassi subito i pronti col-
leghi per refocillarsi con un bicchiere di bianco
ed un pezzo di pane. Sono volgarità; ma con-
viene pure andare contenti a trovarle. Ivi ci
raggiunse un signore, che è un allievo di Klo-
sterneuburg, l'enologo sig. Brüchl, il quale ci
usò molta gentilezza e ci condusse a vedere anche
la ciascina che sorge isolata e mi rammen-
ta una di quelle dei Rev. di Padri Benedetti-
ni, sebbene essa non sia posta, come le loro,
sotto la Chiesa. Qui il temporale è diviso dallo
spirituale affatto. Li fummo trattati con un bici-
chieri di buon *verduzzo*, che ci fece persuasi
come anche laggiù si possa produrre del buon
vino; e ne producono, mi dicono, già molto.
Andammo quindi a vedere i vigneti più prossi-
mi, che per i lontani più vasti e per altre cose
degne di essere vedute ci mancava la lena, non
avendo potuto trovare un cavallo per questo. I
più giovani s'erano incamminati per Caorle pe-
destri, cosa che dovevamo fare anche noi veterani,
quando fu provato che un cavallo non si poteva
avere e che, per noi, più che il sudar pote il
digiuno. Tanto più saporite, caro Maurogonato,
ci parvero quelle soglie a Caorle, dove il sig.
D'Andrea aveva disposto ogncosa.

Dopo il nostro desinare andammo a passeg-
giare sulla diga ed a godere della vista del
mare, che era biancheggiante per le onde solle-
vate dallo sciolco. Di là miravamo in distanza
le pinete del Tagliamento, dove un sig. Caccia
di Trieste, ma originario erede del canton Ticino,
fa pure delle bonifiche. Sul prato vicino alla
diga pascolavano le pecorelle, ed una si-
gnorina se la godeva a rincorrerle.

Ci fu detto che è una Palermitana! Un vero
idillio tra terra e mare! Vedi da questo che
oramai ci andiamo rimescolando stirpi diverse
di tutta Italia. Figurati che cosa sarà accaduto
nel 1978!

Intanto rimontiamo in barca e le mie im-
pressioni economiche le lascio per poi.

(Continua) V.

La *Patria* di Bologna riceve da Roma le se-
guenti informazioni sulla riforma elettorale il
cui progetto sta per essere presentato:

Il consiglio dei ministri finalmente ha adot-
tato dopo lunga discussione, lo squittino di
lista per la riforma elettorale, non in base alla
Provincia attuale, ma a circoscrizioni speciali,
seguendo così il piano già da tempo propugnato
fra gli altri dal Ghivizzani consigliere di Stato.

Quanto alla indennità dei deputati è stata es-
clusa, e perciò che riguarda il censio nulla sarà
mutato. Si allarga però molto l'elenco delle
capacità, e sono elettori *de jure* anche senza
censo quelli che hanno fatto dei corsi, sebbene
non abbiano potuto ottenere la licenza liceale o
ginnasiale. Gli analfabeti sono rigorosamente es-
clusi, tranne quelli che si trovano iscritti per
censo, e che godono del diritto elettorale.

Nulla ancora è risoluto per ciò che concerne
il modo di assicurare la sincerità del suffragio.
Trattandosi di squittino di lista, bisognerà tro-
vare una combinazione per la quale gli uffici
elettorali non possano fare brogli. Ed è questo
il punto che rimane a discutere, oltre alcuni
altri di ordine secondario. Il progetto di legge
sarà presentato alla Camera in settimana, ma
non sarà discusso in questo scorso di sessione.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 maggio.

È da desiderarsi che l'atonia parlamentare,
dovuta in gran parte alla debolezza del Mini-
stero, cessi al più presto. Non v'ha cosa che
più nuoccia di quello che vedere un consesso le-

gislativo strascicarsi da un giorno all'altro in
mezzo all'inerzia.

Urgenti questioni non dovrebbero tardare a
sollevarsi. Molte stanno comprese nelle prossime
discussioni sui bilanci della guerra e delle fi-
nanze. Vi ha la ricostituzione del Ministero di
Agricoltura e Commercio, l'esercizio governa-
tivo delle ferrovie, la costruzione di tante altre
di queste. E poi non può mancare qualche pro-
posta finanziaria.

Dicono che Depretis, Crispi e Nicotera si sono
uniti ed apprestano armi per oppugnare con
viva forza l'inchiesta e l'esercizio anti-privato
delle ferrovie, sostenendo invece le convenzioni
stipulate nello scorso inverno con parecchi ban-
chieri. Credo che faranno un buco nell'acqua.
Liberi da influenze saranno i deputati friulani
poiché il progetto non tocca il Friuli.

Il progetto per nuove costruzioni non è ancora
ben conosciuto, ma credesi che passerà a gom-
bie vele, comprendendo oltre 60 tronchi; per cui
poco o troppo due terzi della Camera son inter-
essati. Liberi da influenze saranno i deputati
friulani poiché il progetto non tocca il Friuli.
Né di ciò si può dar colpa al Governo, non
avendo avute domande sul suo tavolo da parte
di cedesta provincia. Se a Udine si procedesse
nella cosa pubblica con maggior coesione e di-
ligenza, se il tanto raccomandato progetto di
una ferrovia da Udine per Palma a S. Giorgio
fosse stato già approntato secondo i più recenti
studii, anche il Friuli avrebbe potuto senza dub-
bio avere la sua parte nella torta. Al giorno
d'oggi sopra tutto occorre star pronti e non
perdere un minuto.

Fra le principali proposte ferroviarie e le più
costose saranno quelle che tendono a traversare
l'Appennino da Spesia a Parma, da Firenze a
Faenza, da Roma a Sulmona, da Eboli a Reggio.
So che vi sarà compreso il tronco Belluno-
Feltre-Treviso, al quale quei di Conegliano e
Vittorio contrappongono il loro che costerebbe
meno per 5 milioni.

ITALIA

Roma. Il ministro dell'istruzione pubblica
proponesi di recare modificazioni nel sistema de-
gli esami liceali, togliendone l'eccessivo formalis-
mo, e accrescendone in pari tempo la serietà.
Il ministro proporrà inoltre l'inalamovibilità dei
professori straordinari nelle Università del Re-
gno, portando il loro stipendio a 5000 lire. I
posti di professori ordinari diverrebbero rarissimi,
né vi sarebbero nominati che uomini re-
sisti celebri e illustri per lunga carriera o per
opere importantissime.

Il concentramento di forze austriache nel Trentino, lo sono in grado, e mi sento in dovere di dare una smentita a questa smentita. So di certissima scienza che tutte le guarnigioni delle varie città del Trentino furono *raddoppiate*; sono 45.000 uomini stanno pronti nel Tirolo tedesco a scendere nella valle dell'Adige; so che *duecento cannoni* Uchatius sono arrivati in questi giorni nel Trentino; so che tutti i forti del Trentino furono approvvigionati di viveri e polveri in grande quantità, e che il generale Kuln sta facendo dei rilievi per nuove fortificazioni. Questa è la verità.

In relazione a un telegiogramma della *Ste/ani* sull'attitudine dell'Austria verso il Montenegro, leggiamo nell'*Avvenire* di Spalato: Ci assicurano che la 18^a divisione eseguirà un doppio movimento concentrico per la valle del Narenta e per la pianura di Livno e Mostar e Serajevo, avendo per base d'operazione la costa, e per punti di approvvigionamento Spalato, Macarsca e Metecovich. Il principale movimento si effettuerà sulla linea Spalato-Signa e la frontiera.

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 23: Per poter compiere in modo perfetto il salone delle feste nel palazzo del Trocadero, venne disposta al 6 giugno l'inaugurazione dei concerti musicali. Si è cominciato l'ordinamento delle Gallerie riservate all'arte retrospettiva. Venne aperto uno dei locali annessi russi: e si sollecitano le decorazioni di due padiglioni italiani. Ogni giorno nella nostra Sezione ora la Commissione era gli espositori a loro proprie spese, introducono dei miglioramenti nell'addobbo dell'esposizione. Ieri sera si ebbe un principio d'incendio nella galleria delle macchine del Belgio. Fu però estinto subitamente senza che lasciasse danno. Il prefetto prepara una grande festa che avrà luogo a giorni. La rassegna annuale delle truppe si terrà nel principio di giugno. I preparativi fanno credere che debba riuscire pomposissima.

Russia. Il *Times* ha da Pietroburgo: «I soli risultati che sembrano autentici delle ultime trattative sono i seguenti: la durata della occupazione della Bulgaria può (may) essere abbreviata; il numero delle truppe di occupazione può essere diminuito; una commissione europea potrà venir istituita invece di una commissione russa; infine, un nuovo progetto potrà essere adottato per il pagamento dell'indennizzo di guerra».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 4213

Municipio di Udine

Avviso d'asta a termini abbreviati.

In relazione all'avviso 6 maggio 1878 n. 3632 ed in seguito ad offerta di miglioria presentata in tempo utile sul prezzo per quale fu deliberato il lavoro sottodescritto nell'incanto tenuto nel giorno 18 maggio 1878.

si rende noto

che alle ore 10 ant. del giorno 3 giugno 1878 avrà luogo in quest'ufficio municipale sotto la presidenza del signor sindaco o di chi da esso sarà delegato, l'incanto definitivo del lavoro indicato nella sottostante tabella, da cui si rilevano inoltre i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi, il tempo entro cui il lavoro dev'essere compiuto e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela, osservate le discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto, la propria idoneità.

Gli atti e condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, per il contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segretaria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine il 24 maggio 1878.

Uff. di Sindaco, C. Tonutti.

Oggetto dell'appalto.

Lavori di radicale restauro nelle gallerie del Cimitero Comunale di S. Vito. Prezzo a base d'asta L. 4930,50, importo della cauzione per contratto L. 1000, deposito a garanzia dell'offerta L. 500, deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto L. 80.

Il prezzo sarà pagato in 3 rate, la prima a metà del lavoro, la seconda a lavoro compiuto, la terza a collaudo approvato.

Il lavoro dovrà essere compiuto in 90 giorni.

Municipio di Udine. Avviso. Fu rinvenuta una bottiglia contenente un liquido medicinale che venne depositata presso questo Municipio Sez. Medica.

Chi la avesse smarrita potrà recuperarla dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà. Il presente viene pubblicato all'alto Municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile. Della Residenza Municipale, 21 maggio 1878.

Il Sindaco ff. Tonutti.

Il prof. Gaetano Brizzolara di Pinzolo. vecchio più che settuagenario, trovandosi di passaggio in Udine, intende di dare un saggio di declamazione di alcuni canti dell'Inferno di Dante e di altre poesie di moderni poeti.

Il saggio avrà luogo questa sera alle ore 8 nella sala maggiore dell'Istituto tecnico ed un banchetto alla porta accoglierà le spontanee offerte del pubblico.

A Gorizia dove il prof. Brizzolara declinò da ultimo, egli fu molto applaudito per la potenza della sua memoria e per calore e passione che mette nel far sentire e comprendere quanto espone.

Gli auguriamo un umitorio numeroso.

Banchetto. Domani, 26 maggio, alle ore 3 pom. avrà luogo all'Albergo «Alla Croce di S. Vito», un fraterno banchetto, col quale i tipografi del Friuli ascritti alla Società tipografica celebreranno il 1V^o anniversario della fondazione della loro Società e l'inaugurazione della Bandiera. Questa è la verità.

In relazione a un telegiogramma della *Ste/ani* sull'attitudine dell'Austria verso il Montenegro, leggiamo nell'*Avvenire* di Spalato: Ci assicurano che la 18^a divisione eseguirà un doppio movimento concentrico per la valle del Narenta e per la pianura di Livno e Mostar e Serajevo, avendo per base d'operazione la costa, e per punti di approvvigionamento Spalato, Macarsca e Metecovich. Il principale movimento si effettuerà sulla linea Spalato-Signa e la frontiera.

Sul Giardini d'infanzia ci viene comunicata la seguente nota:

L'istituzione dei Giardini d'infanzia è cosa che anche nella città nostra ha incontrato appoggio e simpatie generali, e non dubitiamo che ciò abbia largamente a continuare, sia per la santità dello scopo, sia per gli ottimi frutti che se n'ebbero fin qui: e perché il proseguimento di questo bene sia sotto ogni riguardo assicurato raccomandiamo alle distinte signore Diretrici di tener conto di un fatto che forse è passato fin qui inosservato: quello che fra i bambini lo sono affidati ve n'ha di appartenenti a varie confessioni religiose; perciò nelle pratiche di culto si abbia ciò presente. E questo, diciamo perché giorni sono, passando per Via Pracchiuso, incontrammo un'eletta schiera di bambini fra cui un israelita che recavansi alla Madonna delle Grazie ad offrir fiori ed a cantar preghiere.

Siamo certi che le signore Diretrici, meritamente tanto stimate per lo zelo ed il sapere che addimorano nel loro ufficio, vorranno tener conto di questa raccomandazione la quale ben lungi dall'esser dettata dalla smania di censurare è messa dal desiderio del giusto e del rispetto a tutte le diverse credenze religiose.

Da Tolmezzo ci scrivono il 23 maggio:

Tre domande ai miei avversari politici. La verità non dovrebbe spiacere neppure a leali avversari politici, se il renderli di pubblica ragione, e non soltanto bisbigliarsela in crocechi ristretti, giova al buon andamento della pubblica cosa. Duolmi il dover invece rilevare che alcuni progressisti di Tolmezzo abbiano con un certo risentimento condannato siccome inopportuna l'ultima mia corrispondenza a questo Giornale, definendola una smargiassata, contuttociò nei fatti stesse al disotto del vero.

Ebbene, io rivogliero loro tre sole domande che la loro cortesia non lascierà certo senza risposta. Se la mia fu una smargiassata, ristretta però alla relativa pubblicità d'un Giornale, come qualificheranno l'interrogazione del Deputato Dell'Angelo, uno dei loro, fatta allo stesso scopo in pieno Parlamento?

Se poi l'interrogazione era non solo giusta, ma necessaria per far cessare uno stato insopportabile di cose, come si deve qualificare il contegno del Deputato di Tolmezzo, che non va alla Camera e lascia che un Deputato d'altro Collegio si faccia in Parlamento il portavoce dei nostri lagni e l'interprete dei legittimi nostri desideri?

Dopo tanta incuria per gli interessi del proprio Collegio, dopo tanta negligenza, dopo una dimenticanza così fenomenale dei propri doveri e della dignità dell'ufficio, non parebbe loro che il sig. Orsetti dovrebbe mandare all'ufficio di Presidenza della Camera le proprie dimissioni?

L. P.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercato vecchio dalla Banda del 72^o Regg. dalle 6 1/2 alle 8 pomerid.

1. Marcia «La Promozione del 1877» De Stefano
2. Sinfonia «Giovanna d'Arco» Verdi
3. Duetto «Nabucco» Verdi
4. Valzer «Wandern im Lenz» Faust
5. Finale II «Safso» Pacini
6. Galopp «Il Velocipede» Bufalotti

Teatro Guarneri. Nel giardino dell'Albergo al «Telegrafo» — Programma dei pezzi che verranno eseguiti domani a sera domenica 26 corr. dalle ore 8 alle 11 1/2.

1. Marcia Frélich — 2. «Cagliostro» valtz, Strauss — 3. «Semiramide» Sinfonia, Rossini — 4. «Tirulien» mazurka, Schmid — 5. «Ballo in maschera» Concerto per violino per la signorina Linda Dalla Santa, Allard — 6. «Mille e una notte» valtz, Strauss — 7. «Lucia» Delirio, Donizetti — 8. «Student» polka, Farbik — 9. Finale II. «Forza del destino» Verdi — 10. «Concurenzia» valtz, Strauss — 11. Polka celere, N. N.

Grata l'Impresa al gentile pubblico, che numeroso concorse anche all'antecedente concerto, non ometterà per rendere il trattenimento sempre più variato e dilettevole.

Incendio. Il 18 ant. verso le ore 11 pom., accidentalmente sviluppavasi un incendio nella bottega di generi coloniali, in Dogna, di proprietà di C. G., il quale fu in breve ora spento avendo solo un danno di L. 35.

Morte accidentale. Il fanciullo R. S. di anni 2^a di Caneva (Sacie) mentre stava trastullandosi sulla sponda sinistra del torrente Valegher, disgraziatamente precipitò nel medesimo dall'altezza di 2 metri e mezzo, e non essendovi acqua, batté la testa sui sassi riportando gravi contusioni per le quali poche ore dopo cessava di vivere.

Arresti. I.R.R. Carabinieri di Sacile arrestarono un individuo per questa, ed uno per incesto: quelli di Gemona ne arrestarono uno per questa e per possesso di un anello d'oro.

di furtiva provenienza: e quelli di Spilimbergo uno per furto di un ombrello commesso in danno del contadino M. V.

Furti. Ad ora incerta della notte dal 15 al 16, volgente, in Trivignano, ignoti rubarono 8 galline a certo B. G. — In Cividale, durante la notte del 21, sconosciuti s'introdussero nella bottega del pizzicagnolo I. A., mediante rottura di un'impresa, e da un tavolo ad uso scrivania, furilarono la somma di L. 410 parte in biglietti di B. N. e parte in monete d'oro e d'argento. — In Resiutta (Tolmezzo) certi N. G. e Q. V. rubarono un agnello ed una pecora a certa S. M.

La sera del 22 corrente spegnevasi repentinamente una cara esistenza.

L'emerito capo ingegnere di questo Municipio, **Giambattista Locatelli**, nella non grava età d'anni 68, non è più.

I solenni funerali che si celebrarono ieridì, se furono scarsa consolazione alla sconsolata vedova e ai figli dolentissimi per tanta perdita, dimostrarono a tutti il molto affetto e la stima che nutrivano per lui i suoi conoscenti ed amici. Ed era meritata una tale spontanea dimostrazione per l'amico che abbiano perduto, ottimo patriota, amoroso padre di famiglia che predilesse sopra ogni cosa, e nell'esercizio della sua professione distinto, zelante ed integerrimo fino allo scrupolo.

Dolentissimo per non aver potuto accompagnare all'ultima dimora la salma di quegli che per quasi trent'anni mi fu, più che superiore, amico, serbò affettuoso ricordo e gratitudine alla sua memoria finché avrò vita.

Cerneglons, 25 maggio 1878.

L. BORGHI.

G. B. Ganzini,

fotografo in Milano, lasciò troppo giovane nel lutto la sua famiglia e i suoi figliuolini!... Distinto artista seppe meritamente farsi conoscere nella capitale Lombarda e i suoi studi nella fotopia oltre che nella fotografia gli procurarono un nome riputato.

Sebbene i suoi interessi fossero ora sempre in Milano, chi ebbe il bene d'essergli amico ben sa quanto amasse il suo paese natio si che quanti Udinesi per vari interessi recavansi in quella città e le visitavano, ei accoglieva con cordiale amicizia, lietissimo d'udire sempre le buone notizie della sorella diletta e del fratello suo carissimo.

E là... nel suo laboratorio che esso con incessante amore del bello diurnamente si studiava rendere migliore, un doloroso accidente ce lo rapiva...

Oh ben più poveri di lui lo siete Voi, e Carlotta e fratello e sorella e orfani infelici!

Visinale del JUDRI il 24 Maggio 1878.

Dott. ROMANO.

Il mese di giugno è previsto brutto dal famoso Mathieu de la Drome. Secondo lui, in questo mese avremo venti, uragani, gragnuola, calori straordinari, piogge torrenziali, malanni, insolazioni, che forse qualcuno leggendo queste notizie non potrà fare a meno di esclamare: *crepi l'astrologo!* Ma diamo la parola al sig. Mathieu, cui lasciamo, s'intende, la responsabilità delle sue antiveggenze. Ci permettiamo solo di riassumerle, perché troppo lunghe:

Pioggia assai forte ed intermitte alla nuova luna, che incomincerà il 1, e finirà il giorno 8. Periodo di calore al primo quarto della luna, che incomincerà l'8 e finirà il 15. Calori soffocanti in Italia. Gragnuola a temersi più specialmente nella zona centrale. Uragani violenti sui monti Appennini. Calori eccessivi e malanni nelle pianure della Spagna, del Portogallo e dell'Italia centrale e meridionale. Insolazioni a temere più specialmente sulle spiagge marittime e nei paesi montagnosi. Incendi spontanei a svilupparsi nelle case coperte di paglia. Aria satura di elettricità. Pioggia torrenziale alla luna piena che incomincerà il 15 e finirà il 22. In generale cattivo tempo in Europa. Periodo bello all'ultimo quarto di luna, che incomincerà il 22 e finirà il 30. Uragani sparsi verso il 28 e il 30. Mese eccessivamente variabile, specialmente dal 15 al 22.

FATTI VARI

Associazione italiana di beneficenza a Trieste.

Ieri abbiamo ricevuto il decimo resoconto (approvato nel Congresso 12 maggio) dell'Associazione italiana di beneficenza che fu fondata a Trieste nell'anno 1868, allo scopo di sovvenire cittadini italiani indigenti che hanno stabile dimora a Trieste o vi sono di passaggio: e vogliamo cogliere quest'occasione per far qui conoscere questo sodalizio che in un decennio ha saputo crescere così bene, riassumendo alcune notizie dai regolari annuali suoi resoconti.

L'Associazione è composta da tutti quei cittadini italiani che si obbligano a corrispondere non meno di cinque fiorini all'anno, o settantacinque fiorini una volta tanto. Ed è rappresentata da sei direttori, eletti fra i membri dell'Associazione, i quali alla loro volta nominano il presidente, il vicepresidente, il segretario.

Regge l'Associazione uno statuto, visto dal Governo con rescritto 19 febbraio 1868, che certifica la sua legale esistenza in base al § 9 della legge 15 novembre 1867.

Lo svolgimento economico morale dell'Associazione lo si desume dal seguente prospetto che abbiamo compilato sui conti del decennio:

	1868	1869	1870	1871	1872	1873	1874	1875	1876	1877	1878	Totali
Soci perpeli	30	30	30	31	30	30	30</					

ordinari proventi, bisogni e bisogni stringentissimi.

L'Associazione funziona presso a poco come la nostra Congregazione di carità. La sua Direzione prima di fare qualsiasi distribuzione prende le più accurate informazioni a voce od in iscritto. Il v. Consolato accerta la pertinenza italiana nei casi dubbi, come i nostri uffici di Stato civile. È sorprendente come, in una città abbastanza vasta e popolata qual è Trieste, quella Direzione, composta da persone che hanno molti affari propri cui accendere, abbia potuto fin qui bastare al lungo minuzioso lavoro che esige l'esame e l'esaudimento degli 2843 sussidi accordati nell'anno passato, il che vuol dire che almeno altrettante domande furono esaminate e quindi respinte, e tutto ciò senza l'aiuto di un segretario che tenesse la corrispondenza, le note, i registri, e ricevesse le prime informazioni. È proprio un fatto che chi ha più da fare per sé, trova più tempo da lavorare anche peggi altri.

E noi tutti Veneziani e Friulani dobbiamo essere ben grati a quei Signori che ebbero fin qui l'abnegazione di dedicarsi con tanto zelo a sollevo della miseria dei tanti Veneziani e Friulani dimoranti a Trieste.

Ed in particolare ai signori Fano, Homero, Motta, Tanzi che furono sempre i presidenti, vicepresidenti o tesorieri di questo Sodalizio.

Cura principale dell'Associazione è quella di promuovere il rimpatrio dei connazionali privi di lavoro e di mezzi di sussistenza là residenti o di passaggio; regola codesta che non esclude naturalmente il sussidiario in via d'urgenza ai connazionali bisognosi là accasati, come pure a coloro che, avendo altrove assicurata la loro esistenza, si trovano nell'impossibilità di recarsi per mancanza di mezzi.

E molti non possono neanche esser fatti rimpatriare perchè o nati a Trieste o da lunghissimo tempo là dimoranti, e poi vi sono moltissime vedove, triestine d'origine, ma diventate italiane insieme coi figli, pel fatto d'essere state mogli d'italiani del Regno. E questa gente trova pur là qualche risorsa e qualche assistenza, e non vorrebbe a nessun patto esser mandata ai comuni d'origine del marito.

I poveri italiani finora si trovano in più dure condizioni che non gli altri poveri, poiché l'Associazione co' suoi piccoli mezzi è ancora lontana dal poter dedicare quella larghezza di caritatevoli provvedimenti dei quali la Città è generosa verso i suoi pertinenti. Per mantenere le proporzioni dei sussidi ai pertinenti dell'Italia, 12000, con quelli dati, 360.000 fiorini, ai pertinenti Triestini, 100.000, la beneficenza italiana dovrebbe erogare 45.000 fiorini all'anno invece di 6000 che può distribuire effettivamente.

Le colonie delle altre nazioni a Trieste sono costituite da agiati negozianti e pochi poveri, all'invece le nostre — causa la vicinanza, e l'interpretazione data all'art. 14 del trattato di pace di Vienna del 1866, del quale abbiamo parlato altre volte in questo giornale, — è costituita da moltissimi poveri e pochissimi agiati, ed è quindi a meravigliare che l'Associazione abbia ottenuti risultati così soddisfacenti, nè l'avrebbe certamente potuto fare senza il concorso dei Triestini, generosi sempre in beneficenze, e particolarmente coll'Associazione italiana di beneficenza, per la solidarietà che a questa li lega il fatto se non il diritto internazionale odierno.

Sin dal novembre 1876 l'Associazione fece un appello ai più illustri connazionali della Venezia e del Friuli, coi quali la gran maggioranza dei poveri italiani a Trieste ha comune il luogo di nascita; ma dall'esame dei nomi degli offertenenti con scarso risultato, dobbiamo constatarlo, otto soli nomi figurano fra i soci perpetui dimoranti all'estero.

Ma più che ai privati noi oggi facciamo appello alle Rappresentanze provinciali di Venezia e Udine, ed un pochino anche a quella di Belluno. Sono gli erarii di queste provincie che dovranno andare in aiuto di quello dell'Associazione italiana di beneficenza a Trieste, e non già per filantropia, che a questi lumi di luna alle provincie non si possono chiedere delle beneficenze, ma sibbene per tornaconto. Mettendo quell'Associazione in caso di allargare i sussidii a domicilio invece che mandare i poveri ammalati all'Ospitale, si risparmierebbero ai comuni una parte delle gravose spese che devono pagare per rette all'Ospitale di Trieste. — Ci pensi cui tocca, cioè dalle risposte pervenute fin qui da alcuni Sindaci della provincia, ad un quiesco loro posto dall'Accademia nostra; quanto cioè abbiano speso i rispettivi Comuni in rette ad ospitali esteri nell'anno 1877, risulterebbe che quaranta soli Comuni dispendiarono 14.975 lire.

A quanto ascenderà quest'anno contributo alla beneficenza estera che paga la provincia di Udine, e con essa quella del Veneto, a differenza di tutte le altre provincie del Regno?

CORRIERE DEL MATTINO

Voci pacifiche e voci belligerare continuano anche oggi ad alternarsi con una vicenda ormai diventata estremamente monotona. Secondo il *Morning-Post*, il quale oggi s'abbandona al più perfetto ottimismo, Schuvaloff avrebbe recato a Londra l'assicurazione che il governo russo è «al pari di quello dell'Inghilterra», animato da sentimenti pacifici. Schuvaloff sarebbe fatto pur anco di alcune espressioni che mostrano la disposizione del governo russo ad aderire ai desiderii dell'Inghilterra, nonché di un piano generale per

raggiungere la conciliazione. Il governo russo, secondo il citato giornale, rifiuta di annullare il trattato di S. Stefano, ma ne riserva la discussione al Congresso; e Schuvaloff assicura che lo Czar proibì a Totleben di fare qualsiasi tentativo per occupare Costantinopoli come assicura che il governo di Pietroburgo non obbe parte alcuna nel recente appello per la formazione d'una flotta d'incrociatori. Nei prossimi giorni, conclude il *Morning Post*, assisteremo «probabilmente» all'incominciamento di conferenze nelle quali dovrebbero stabilirsi le basi di trattative formali.

Le notizie non potrebbero essere più rassicuranti; ma quel «probabilmente» da cui non può esimersi, con tutto il suo ottimismo, il *Morning Post* pone tutto in forse e fa nasceri dei gravi dubbi sulla perfetta autenticità delle accennate informazioni. Questi dubbi del resto sono giustificati da argomenti più seri che non sia una parola dubitativa. A Cronstadt si fanno i maggiori sforzi per mandare fuori del Baltico quanto più navi è possibile prima che la flotta inglesa venga a chiudere la porta. Mercoledì scorso altre quattro navi da guerra lasciarono i porti russi e passarono durante la notte il Sund e il Gran Belt. Nei nuovi battaglioni di riserva vengono chiamati anche gli uomini dei cosiddetti battaglioni locali e molti di quelli dei reggimenti destinati sinora soltanto alle fortezze. L'Inghilterra, da parte sua, dopo una discussione parlamentare, più che altrettanto accademica, giunge al massimo di suoi armamenti e il Parlamento approva la condotta del Ministero. Il principe Lobanoff, nuovo ambasciatore russo a Costantinopoli, ricevendo l'altro giorno una deputazione della colonia russa di quella città, le disse: «È necessario di non darsi in ballo delle illusioni, perchè la situazione è tesa, molto tesa».

Ad onta delle notizie tranquillanti del *Morning Post*, è molto a temersi che la situazione sia tale quale la disse il Lobanoff.

In forza del progetto di legge sull'esercizio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia, tale esercizio durerà dal 1 luglio 1878 al 31 dicembre 1879. Le tariffe non si modificheranno; soltanto le tariffe delle linee del Veneto si parificheranno a quelle della rimanente rete. Il Ministro dei lavori pubblici fisserà gli orari.

Il *Bersagliere* attacca vivamente il Ministero, che dice essersi incaricato di applicare il programma della Destra, quasi completamente dimentico delle sue origini; ed aggiunge che il progetto dell'esercizio governativo è leggero, superficiale, e produsse un sfavorevole impressione nei circoli dei deputati.

Il *Fanfulla* annuncia essere diminuite le speranze che l'Assemblea francese discuta il trattato di commercio coll'Italia.

Il Ministero del Tesoro ha stabilito di affidare alle Casse di Risparmio il pagamento dei coupons di rendita nominativa che finora fu eseguito esclusivamente dagli uffici dell'Intendenza di Finanza. (Lombardia)

Contrariamente alle voci che correvano ieri a Montecitorio, l'on. Billia non ha declinato l'incarico di commissario per l'inchiesta sullo stato finanziario del Comune di Firenze, il che fa supporre che la Camera sia contraria assolutamente ad accordare a quel Comune il sussidio od i compensi richiesti. (Id.)

L'Avvenire dichiara priva di fondamento la voce che S. M. il Re abbia determinato di recarsi fra breve all'Esposizione di Parigi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 23 (Reichstag). Discutesi in prima lettura il progetto contro i socialisti. Gli oratori del partito conservatore parlano in favore del progetto. Gli oratori del centro, i progressisti, i nazionali-liberali contro. I ministri Hoffmann e Eulemburg dimostrano l'urgente necessità del progetto. Durante la discussione, Eulemburg dichiarò che il ministro dei culti resterebbe probabilmente al suo posto.

Parigi 24. Il Duca d'Aosta diede un pranzo, a cui intervennero Mac-Mahon, Cancrobert e Henry.

Londra 23. (Camera dei Comuni). Cross difende la condotta del Governo, e il segreto mantenuto circa l'invio delle truppe indiane. I tessitori scioperanti decisero di non riprendere il lavoro.

Londra 23. Schuvaloff spiegò a Salisbury le proposte russe. Si manterrà il segreto finché il Governo inglese abbia dato una risposta. Credesi generalmente che la pace si manterrà e il Congresso si riunirà.

Pietroburgo 23. L'Agenzia Russa rinnova il consiglio d'accettare con circospezione le notizie dei giornali esteri. L'enfasi e la debolezza di Goriakoff continuano.

Perpignano 23. Una cinquantina d'individui armati percorsero i villaggi spagnoli presso Junquera gridando: «Viva la Repubblica federale! Disarmarono le guardie doganali.

Londra 24. (Camera dei comuni). Si respinge la proposta di Hartington che biasima la chiamata delle truppe indiane e con 347 voti contro 226 si approva un voto di fiducia al Governo. I giornali sono generalmente soddisfatti delle assicurazioni portate da Schuvaloff. Il *Morning Post* dice che lo Czar fece concessioni considerabili; assicura che ha proibito a Totleben di

fare alcun passo contro Costantinopoli. Il Governo russo è estraneo al manifesto per l'equipaggiamento degli incrociatori; tuttora la Russia rifiuta d'annullare il Trattato di S. Stefano, ma si prepara a discuterlo al Congresso. Il *Morning Post* soggiunge che le prossime trattative porranno le basi d'uno scioglimento definitivo.

Malta 24. I trasporti colle truppe indiane sono arrivati stamane.

Costantinopoli 22. Il corpo russo a S. Stefano ha nuovamente ricevuto notevoli rinforzi da Adrianopoli. I primi 4000 uomini giunsero il 19, e da allora durano continui gli arrivi a rinforzo delle due posizioni parallele russe dinanzi a Costantinopoli, dal Mar Nero fino al mare di Marmara. Il quartiere generale russo avrebbe ricevuto nuovi rigorosi ordini di respingere con tutta la prontezza ed energia la sollevazione.

Venice 23. Vennero impiegati migliaia di operai per trincerare i passi della Transilvania già occupati da distaccamenti di truppe che vi portarono 12 cannoni.

Londra 24. La *Reuter* ha da Costantinopoli: Signora l'origine dell'incendio dichiaratosi alla Porta; si esclude però ogni malignità. I Russi cambiano di nuovo posizione, eseguendo dunque un movimento in avanti, senza violare però la zona neutrale. Continuano ad arrivare ingentissimi cumuli di materiali da guerra.

Il Duca di Cambridge parte quanto prima per Malta ad ispezionarvi le truppe indiane.

Londra 24. A quanto rileva lo *Standard*, al Consiglio di gabinetto, che si raduna oggi, saranno presentate le comunicazioni di Schuvaloff. Lo stesso foglio aggiunge essere in grado di dire che le speranze concepite recentemente appaiono in parte giustificate dalla situazione attuale. Nulla essersi stabilito ancora relativamente al Congresso, ma essere quasi certo che si radunerà, qualora non insorgano nuovi incidenti che vi si frappongano, e allora si troverà esistere degli elementi per l'accordo fra l'Inghilterra e la Russia. Lo Czar, continua lo *Standard*, ha fatto concessioni rilevanti e sebbene vi sieno ancora molte difficoltà da superare, siamo autorizzati a dire che se il gabinetto russo persiste nell'attuale suo modo di veder le cose, si può ragionevolmente attendere una soluzione pacifica.

Venice 24. L'agente diplomatico austriaco principe Wrede è qui ritornato da Belgrado dove aveva la sua sede. Malgrado la corrente pacifica che spirà nelle sfere diplomatiche, malgrado l'ottimismo del *Times* che viene secondo anche dai giornali ufficiali dell'Austria, si ritiene che la risposta della Russia, di cui è l'autore il conte Schuvaloff, sia indecisa e le controposte russe insufficienti per assicurare che al prossimo congresso europeo si otterrebbe il desiderato accordo.

Londra 24. Il governo inglese ha chiesto un nuovo credito di 740.000 sterline.

Parigi 24. Il celebre scrittore Sardou venne nominato membro dell'accademia di Francia.

Pietroburgo 23. Fu raccolta la somma di un milione di rubli per allestire la così detta flotta volontaria.

Costantinopoli 23. Il numero dei fuggiaschi aumenta; la maggior parte sono privi di sussistenza, per cui vengono spediti in Asia. La popolazione è in fermento; temonsi nuovi tumulti.

Berlino 24. Al Reichstag tenne il deputato Bennington un applaudito discorso con cui dimostra come la proposta legge governativa contro i socialisti sarebbe micidiale per le libere istituzioni e varrebbe a sottrarre tutto il complesso delle libere conquiste fatte sul campo politico. Tale discorso deciderà il Reichstag a rifiutare la proposta legge. Il deputato Richter accusa il principe Bismarck di aver causato i deplorati effetti e l'attuale stato di cose nel campo socialista, stato che sarebbe il prodotto artificiale di mene dirette ad avviare la reazione.

ULTIME NOTIZIE

Roma 24. (Senato del Regno). Ha seguito e fine la discussione del progetto per il riordinamento del personale della R. Marina militare. Discutesi posei il progetto di spesa per il compimento della carta topografica generale d'Italia. I due progetti vengono approvati a scrutinio segreto. Il Senato sarà convocato a domicilio.

Berlino 24. Il Reichstag respinse in seconda lettura con 251 voti contro 57 il primo paragrafo del progetto contro i socialisti. Il ministro Hoffmann dichiarò che il governo non dà più alcun valore alla ulteriore discussione del progetto. La sessione verrà chiusa stassera.

Roma 24. L'opposizione costituzionale nella sua adunanza di questa sera si occuperà dei progetti ferroviari. Il Consiglio dei ministri si è pronunciato a favore del sistema dello scrutinio di lista ed ha incaricato gli on. Zanardelli e Conforti di regolare la nuova circoscrizione elettorale. Ogni distretto elettorale ha limitata la nomina dei deputati a sei.

NOTIZIE COMMERCIALI

Buchi e Bozzoli. Le notizie di tutta Italia sono in generale eccellenti sulla campagna batologica. In Francia gli allevamenti si trovano alla 3. muta. Le sementi confezionate dai banchi lasciano a desiderare; i semi cellulari riescono bene. In generale si spera in un raccolto soddisfacente. Dalla Spagna si ha che a Valenza e Murcia i mercati dei bozzoli si aper-

sero al prezzo di fr. 3.85 con tendenza all'amento.

Serivono da Salo che parecchi contratti di bozzoli del complessivo quantitativo di circa 8000 chili, vennero combinati in Riviera al prezzo di lire quattro.

Notizie di Borsa.

PARIGI 23 maggio		
Rend. franc. 3 000	14.42	Obblig. ferr. rom.
5 000	11.02	Azioni tabacchi
Rendita Italiana	73.70	Londra vista
Ferr. rom. ven.	148	Cambio Italia
Obblig. ferr. V. E.	238	Gon. Ing.
Ferrovie Romane	72	Egitiane

BERLINO 23 maggio		
Austriache	430	Azioni
Lombarde	120	Rendita Ital.
		72.50

LONDRA 23 maggio		
Cons. Inglese	98.51	Cons. Spagn.
Ital.	73.31	Turco
	8	9.34

VENEZIA 24 maggio		

<tbl_r cells="3" ix="2" maxcspan="1" max

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principale de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 320.

1 pubb.

Municipio di Rivolto

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 15 Giugno p. v. alle ore 10 ant. nell'Ufficio Municipale di Rivolto, col metodo di schede segrete, sarà tenuto esperimento d'Asta per aggiudicare al miglior offerente l'appalto del lavoro di nuova costruzione d'un fabbricato ad uso Scuole elementari maschili e femminili in Rivolto, giusta progetto dell'Ingegner Dott. Someda.

L'asta sarà aperta sul dato di perizia, cioè in L. 14120 28 le offerte dovranno essere accompagnate da un deposito di L. 1412, e il deliberatario è tenuto a depositare la cauzione definitiva in L. 2824 la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del debito pubblico a listino.

Gli aspiranti dovranno unire alle rispettive offerte l'attestato d'idoneità previsto dall'Art. 44 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo nelle seguenti epoche e modalità.

1. Per 1/5 entro l'anno 1878.

2. 2/5 > > 1879.

3. e per gli altri 2/5 in rate eguali negli anni 1880 1881.

Il capitolo e tipi sono ostensibili nell'Ufficio Municipale in tutti i giorni nelle ore d'Ufficio.

Le spese tutte inerenti all'Asta e Contratto staranno a carico del deliberatario.

Rivolto 18 Maggio 1878.

Il Sindaco
FABRIS.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO PEI BAMBINI

Medaglie d'oro



Certificati numerosi

a diverse

Esposizioni

delle primarie

autorità medicinali

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza del latte materno e facilita lo sättare.

Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore Henri Nestlé, (Vevey, Svizzera).

AVVISO

Caffè Messicano

L'uso del Caffè è siffattamente generalizzato fra noi da potersi collocare fra gli oggetti di prima necessità. Al giorno d'oggi ne fanno uso anche gli artigiani e persino i lavoratori della terra. Si attiene quindi alla privata ed anche alla pubblica economia l'avere un surrogato, che serva ad una raggardevole parte della popolazione con modica spesa, ottenuto dai nostri terreni col risparmio di una buona parte di quelle ingenti somme, che sortono dal paese per l'acquisto del Caffè arabico.

Una persona proveniente dall'America portò seco e consegnò a Mons. Canonic Luigi-Maria Fabris di Vicenza pochi semi di una pianticella colà coltivata eccitandolo a farne esperimenti per far uso del frutto a mo' di caffè, e è ad quel Monsignore che dobbiamo li primi esperimenti. Egli ne fece mostra alla Esposizione regionale di Treviso col nome da lui attribuitovi di Caffè Messicano.

Fu dappoi estesa la coltivazione sopra vasta scala del sig. Vincenzo Gaspari-Netti, ed oggi l'Agenzia Galvagno di Torino espone in vendita la seme al L. 1.80 per 200 semi.

In passato un nostro Concittadino ebbe semi dalla cortesia di Mons. Fabris ed ottenne buon raccolto in modo da poter fornire semi ed istruzioni per la coltivazione.

CAFFÈ MESSICANO

In Udine in Mercatovecchio all'anagrafico N. 27 si vende la semente al prezzo di L. 1.20 per 200 semi con un esemplare a stampa delle Istruzioni per la coltivazione.

FABBRICA DI ACQUE GAZOSE E BOTTIGLIERIA

di M. Schönfeld

in Udine Via Bartolini n. 6



Acque Gazose e Selz di Qualità perfetta senza eccezione.

PREZZI AL DETTAGLIO.

Gazose e bibite all'acqua di Selz di varie qualità cent. 15

(Colle bibite all'acqua di Selz si somministra il Selz a volontà)

PREZZI PEI RIVENDITORI.

Gazose cent. 12 Selz Sifon cent. 05

VER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spelzian intitolata: **Pantagen**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnano nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Si conserva in latte e gonnza. Si usa in ogni stazione. Unica per la cura ferulosa a domicilio.



Gradita al palato. Gradita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Bocca di Vaglia postale; 100 bottiglie acqua L. 23,-- L. 36,50. Vetri e cassa > 13,50. 50 bottiglie acqua > 12,-- > 10,50. Vetri e cassa > 7,50.

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurezza

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e viato, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano gratis) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie. Flac, piccolo colla bianca L. 50

scura > 50

grande bianca > 80

I pennelli per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

TRE CASE

da vendere

In Via del Sole n. 8, 10, 14.

Rivolgersi in Piazza Garibaldi n. 15

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicina, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry** di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalento**, la quale guarisce senza medicine, né purghe, né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pioita, nausea, vomiti, costipazioni, diarrée, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto della gola, del fegato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; **31 anni d'invariabile successo**.

Num 80.000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificare come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed, inflamazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di, lei deliziosa **Revalento Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerando i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

GIULIO CESARE NOR. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insomnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendeva incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalento Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2,50; 1/2 kil. fr. 4,50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalento** scatole da 1/2 kil. fr. 4,50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalento al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. In **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commissari e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Venezia** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Brade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocotti farm.; **Vittorio Veneto** L. Marchetti, farm. **Milano** Luigi Fabris di Baldassare, farm. piazza Vittorio Emanuele; **Genova** Luigi Biliani, farm. S. Antoni; **Pordenone** Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; **Pertegnate** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annunziata; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Colmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

Col 10 maggio 1878

FU RIAPERTO IL PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO

LA VENA D'ORO

presso la città di BELLUNO (Veneto)

Proprietà Giovanni Falz. Lucchetti.

Medico direttore alla cura **dott. Vincenzo Tecchio**, già medico aggiunto nello Stabilimento idroterapico dell'Ospitale generale di Venezia. — Medico consulente in Venezia: **comm. dott. Antonio Berti**, senatore.

Questo stabilimento fondato nel 1869 si eleva a 452 metri sul livello del mare, dista 6 chilometri dalla città, è situato in una pittoresca posizione sulla sinistra del Piave, o domina la bella e fiorente vallata del Bellunese; — aria asciutta, elastica, pura; calore dell'estate-mite, acqua limpida, pura, leggera, ottima fra le potabili, ad una temperatura costante di 7 R.; scaturisce abbondante da una roccia calcareo-sellosa anche in tempo di massima siccità.

Riunione completa di tutti gli apparecchi idroterapici più perfezionati. — Bagni d'aria calda, bagni elettrici, inalazioni, apparecchi di elettricità a corrente continua ed indotta, piscine e vasche da bagni semplici e medicali. — Ginnastica, scherma, ballo, musica, bigliardo, Sale di conversazione e di lettura. — Salone chiuso dell'area di 280 m. q. ad uso di passeggio nei giorni di pioggia, servizio di Posta e telegrafo nello stabilimento.

Prezzi di tutta convenienza.

Per programma e tariffe, rivolgersi ai proprietari.

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

di Vino di Lusso - Fattoria di Vermouth
Distilleria di Liquori
Fuori Porta Nuova, 121, F. (S. Angelo Vecchio)
MILANO

GRATIS a richiesta di estrazione.
Spediscono listino e strumenti.
S. Angelo Vecchio
BENIGNO ZANINI
TAMARINDO-ZANINI
CONCENTRATO NEL VUOTO CON SPECIALE SISTEMA
ESIGERE
le indicate facili
evitare ingenui.

Estratto Tamarindo Zanini

MILANO

DEPOSITO SPECIALE
del rinomato MARSALA INGHAM

stra
tro
co
qua
pu
la
ed
a
v
es
su
ne
vi
pe
ge
s
d
s
se
v
es
su
ne<br